

Divisione Urbanistica ed Edilizia Privata	n. ord. 130
Settore Procedure Amm.ve Urbanistiche	2007 07736/009

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 29 settembre 2008

(proposta dalla G.C. 13 novembre 2007)

OGGETTO: VARIANTE STRUTTURALE N. 151 AL P.R.G.. REVISIONE ATTIVITA' AMMESSE E RELATIVE MODALITA' DI ATTUAZIONE NELLE AREE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI RICOMPRESSE NELLE AREE NORMATIVE IN, M2, MP. APPROVAZIONE DOCUMENTO PROGRAMMATICO, AI SENSI DELLA L.R. N. 1/2007.

Proposta dell'Assessore Viano.

La Legge Regionale n. 1 del 26 gennaio 2007, nel modificare parzialmente la Legge Regionale n. 56 del 1977, introduce, in attuazione dei principi di sussidiarietà e copianificazione, nuove procedure di formazione ed approvazione delle varianti strutturali (di cui all'art. 17 comma 4 della L.U.R.) che non presentino caratteri di generalità, non riguardino l'intero territorio comunale e non comportino modifiche all'impianto strutturale del P.R.G..

La finalità della Legge è quella di sperimentare, in attesa di una riforma organica della Legge Regionale 56/1977, il meccanismo della copianificazione, riunendo allo stesso tavolo gli Enti Pubblici e i soggetti portatori dei vari interessi coinvolti nell'assai complesso procedimento di redazione di una variante strutturale.

La nuova normativa prevede, preliminarmente, l'approvazione da parte del Consiglio Comunale di un documento programmatico che espliciti finalità ed oggetto della variante strutturale, da sottoporre successivamente al vaglio della Conferenza di Pianificazione, all'esito della quale la Città potrà elaborare ed adottare il progetto preliminare della variante. Successivamente il progetto verrà ulteriormente condiviso dalla predetta Conferenza che esprimerà il parere a seguito del quale si potrà procedere all'approvazione definitiva della variante.

La Conferenza di Pianificazione è convocata dal Comune, che diventa responsabile dell'intero procedimento ed è partecipata dalla Provincia di Torino e dalla Regione Piemonte che si esprimeranno con diritto di voto per le proprie competenze; saranno, altresì, invitati, senza diritto di voto, Amministrazioni ed Enti Pubblici eventualmente interessati al provvedimento.

Il presente atto in esame ha, pertanto, per oggetto l'approvazione del Documento Programmatico della variante strutturale n. 151 al P.R.G., con cui si intende procedere alla revisione delle attività ammissibili e delle relative modalità di attuazione nelle aree per insediamenti produttivi ricomprese nelle aree normative IN, M2, MP i cui contenuti sono qui di

seguito puntualmente illustrati.

Con l'approvazione del P.R.G. vigente la Città ha definito le strategie sulle quali organizzare il proprio sviluppo territoriale tra cui l'esigenza di trasformazione delle aree dismesse a seguito delle profonde riorganizzazioni intervenute nei processi produttivi su scala mondiale che hanno determinato l'abbandono dei numerosi grandi siti industriali interni al tessuto urbano e degli impianti ad essi collegati (scali, depositi, ecc.), con pesanti riflessi di riconfigurazione del sistema urbano.

Dai 16 milioni di mq. di aree ad uso industriale stimato alla metà degli anni ottanta si è passati, pertanto, a circa 10 milioni di mq. di aree con impianti in funzione riconosciuti nel nuovo P.R.G. che individua, per contro, quasi 11 milioni di mq. di ambiti di trasformazione urbana (Zone Urbane di Trasformazione - ZUT ed Aree da Trasformare per Servizi - ATS), in larga parte rappresentate da aree industriali e di servizio dismesse.

La consapevolezza di operare in una fase di profonda trasformazione del "sistema" che oltrepassa i confini della Città ha segnato anche la disciplina del Piano il quale, in materia di "aree per la produzione", si è preoccupato più di favorire l'innovazione dell'offerta in termini di tipologie insediative e funzioni, che di verificare l'effettiva disponibilità degli spazi offerti per gli usi più tradizionali e diffusi sul territorio (artigianato e piccole imprese).

Da un lato, infatti, sono stati adottati parametri urbanistici per le aree a destinazione industriale (densità di fabbricazione, dotazione di servizi, ecc.) tali da consentire ogni adeguamento e/o ampliamento che si fosse reso necessario negli impianti in atto nonché radicali rinnovamenti con edifici pluripiano. Dall'altro lato, si è ritenuto prioritario incentivare le occasioni per l'innovazione, la ricerca e i servizi qualificati alla produzione (vedasi il mix funzionale di "Eurotorino") ritenendo sufficienti, per gli usi tradizionali, le residue aree industriali consolidate riconosciute dal Piano e demandando all'Area Metropolitana la risposta alla richiesta di nuovi spazi insediativi di carattere tradizionalmente manifatturiero.

La scelta del Piano risulta coerente con la tendenza generale, rilevabile in tutte le aree urbane europee, di localizzare negli ambiti urbani più densi le attività produttive innovative compatibili con le funzioni residenziali, in grado, grazie al pluripiano ad elevata densità, di offrire spazi per lo sviluppo di attività economiche ad alto numero di addetti per unità di superficie territoriale e di compensare, con una più elevata intensità di utilizzo, la diminuzione quantitativa di superficie territoriale destinata alle attività produttive.

A distanza di pochi anni dall'approvazione del Piano sono, tuttavia, emerse le carenze di questa impostazione che non valutava adeguatamente il problema dell'offerta di nuovi spazi produttivi interni alla Città destinati ad attività artigianali e di piccole e medie imprese, più tradizionali.

Con la variante strutturale n. 38 si è, pertanto, inteso incrementare l'offerta, drasticamente ridotta dal nuovo P.R.G., modificando il mix funzionale di circa 40 Zone di Trasformazione, prima a destinazione prevalentemente residenziale, riducendo questa tipologia di destinazione a favore di utilizzi per attività economiche.

Tale provvedimento non è risultato, tuttavia, sufficiente a soddisfare la domanda presente sul territorio.

Al contempo, nelle aree industriali consolidate, si sono registrate situazioni di sottoutilizzo degli impianti con nuove dismissioni, da un lato, ed estesi interventi di riuso, dall'altro e con la demolizione totale o parziale degli edifici preesistenti (in genere capannoni monopiano) e la realizzazione di nuovi fabbricati con tipologie edilizie pluripiano che hanno consentito, attraverso la saturazione degli indici, un utilizzo intensivo delle aree, a costi contenuti. Tali aree industriali consolidate (oltre 10 milioni di mq.) rappresentano la vera nuova offerta di opportunità insediative di carattere produttivo in Torino.

Alcuni interventi realizzati recentemente in aree IN hanno, inoltre, evidenziato i limiti dell'attuale normativa prevista per le aree a destinazione industriale, sia per la scarsità di parcheggi pertinenziali richiesti, sia per la possibilità, data dal P.R.G. vigente, di "monetizzare" la già esigua dotazione di aree per servizi. Sotto quest'ultimo aspetto, la dotazione di servizi originariamente prevista per gli insediamenti produttivi tradizionali risulta, invece, insufficiente per gli insediamenti di servizio alla produzione e ad alta densità.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, nell'ottica di evitare la progressiva dismissione delle aree industriali consolidate, di favorire il mantenimento delle attività tradizionali arricchendo la dotazione di servizi di supporto e di promuovere la localizzazione di nuove attività tecnologicamente avanzate, si è ritenuto opportuno rivedere complessivamente la normativa che regola le modalità di intervento nelle aree IN, M2, MP e nelle ZUT con presenza di attività produttive.

Il primo provvedimento attraverso il quale tale revisione ha avuto inizio è la variante parziale n. 115 al P.R.G., attualmente in fase di adozione, che prevede la riduzione dell'indice fondiario delle aree con destinazione produttiva al fine di migliorarne la sostenibilità insediativa e differenzia la disciplina urbanistica a seconda delle tipologie d'intervento a destinazione produttiva riconoscibili, ovvero quella prevalentemente monopiano a carattere manifatturiero e quella pluripiano ad alta densità per il produttivo evoluto e/o immateriale.

Il quadro normativo, così adeguato dalla citata variante n. 115, necessita, però, di essere completato con un ulteriore provvedimento al fine di aggiornare i mix funzionali alle nuove esigenze emergenti, rendere competitivi i nuovi insediamenti e adeguarli così alle nuove istanze provenienti dal settore economico-produttivo. In tal senso, si ritiene di estendere l'esperienza già delineata dal P.R.G. in alcune zone di trasformazione quali, ad esempio, l'area di Spina 3, individuate dal Piano per la localizzazione di insediamenti di elevato standard qualitativo, arricchiti da attività integrative e di supporto.

Le categorie di destinazione d'uso già introdotte nel vigente P.R.G. al fine di consentire una migliore integrazione di funzioni sono l'A.S.P.I. (Attività di Servizio alle Persone e alle Imprese) e la destinazione "Eurotorino" (art. 3 comma 21 delle N.U.E.A. di P.R.G.).

Si tratta, pertanto, di ripensare la disciplina urbanistica delle aree per insediamenti produttivi, ferma restando la necessità di tenere distinte alcune categorie di attività, quali gli

insediamenti direzionali e quelli commerciali di dimensioni medio-grandi, non compatibili nelle aree in oggetto per la loro marcata specializzazione, per la maggiore congruenza con il tessuto urbano - residenziale e per i carichi urbanistici indotti.

In tal senso si prevede, pertanto, l'insediamento delle destinazioni A.S.P.I. o di terziario comune, commercio, pubblici esercizi e servizi, assicurando, in questi casi, una idonea dotazione di servizi (standard) rapportabile all'80% della SLP a destinazione A.S.P.I. in progetto.

La localizzazione di nuove strutture commerciali sarà, in ogni caso, subordinata alla verifica dell'impatto sulla viabilità esistente ed al rispetto dei criteri commerciali approvati con deliberazione n. 18 del Consiglio Comunale del 12 marzo 2007 (mecc. 2006 10283/122) e dalle relative norme urbanistico - commerciali.

Per quanto concerne, in particolare, le aree normative di tipo IN, che nel P.R.G. di Torino rappresentano l'assoluta prevalenza di aree per la "produzione" (quasi il 90%), si prevede un numero limitato di ambiti in cui viene a concentrarsi una parte rilevante della superficie fondiaria complessiva disponibile: su 110 aree IN, con una superficie complessiva di 9.330.414 mq. e in soli 5 comprensori (Mirafiori, Iveco, Michelin, Alenia ed Avio) si concentrano 8 aree normative per un totale di 5.821.000 mq.; si tratta di aree di grande estensione con localizzazioni di valenza strategica, in particolare lo stabilimento Mirafiori a sud e Iveco-Michelin a nord, in quanto ben accessibili dal territorio extra urbano tramite il sistema tangenziale-autostradale, con connessioni sia col passante ferroviario sia le linee della metropolitana.

Fatta eccezione per l'area dell'ex Avio, ormai dismessa, per la quale sono già in corso di definizione ipotesi di riuso con la modifica della destinazione d'uso di P.R.G., e per la porzione di Fiat Mirafiori oggetto di Accordo di Programma in variante, per tutte le altre aree IN è necessario prevedere la possibilità di riconversione verso attività più articolate rispetto alla sola produzione, riconducibili al mix "Eurotorino", già individuato dal P.R.G. come il più adatto per lo sviluppo di attività innovative, associato ad una quota di mix A.S.P.I. come attività complementari di supporto.

L'inserimento di quote di "Eurotorino" (centri di ricerca, attività produttive, attività ricettive, attività terziarie, attività espositive-congressuali e università) comporta una trasformazione d'uso molto più profonda delle aree interessate, da realizzare mediante interventi che si configurano di "ristrutturazione urbanistica" e richiedono, quindi, il ricorso agli strumenti esecutivi, delineando trasformazioni urbane simili a quelle che il P.R.G. vigente ha previsto nelle Z.U.T., creando così l'occasione per estesi interventi di riordino e di riqualificazione.

Pertanto si ritiene che, in tali casi, debbano essere previsti parametri di intervento rapportabili a quelli delle Z.U.T., con un indice di edificazione esteso a tutta l'area oggetto della trasformazione pari ad 0,8 mq S.L.P./mq S.T. e la cessione di aree per servizi indotti rapportabile a quella prevista per le attività terziarie.

La scelta di un indice leggermente superiore a quello ordinario delle Z.U.T. è giustificata dall'esigenza di non ridurre troppo l'edificabilità, a fronte di interventi con costi di trasformazione e bonifica non indifferenti per funzioni urbane per le quali la domanda non è particolarmente

elevata e soprattutto non disponibile a mettere in campo valori di acquisizione significativi, con il conseguente rischio di deprimere ulteriormente il mercato dei nuovi insediamenti economico-produttivi.

La forte caratterizzazione industriale degli ambiti urbani interessati impone, inoltre, una particolare attenzione sia sotto il profilo del disegno urbano che della compatibilità ambientale. E', quindi, necessario che la trasformazione sia condotta attraverso apposito piano urbanistico esecutivo e sia verificata attraverso un'analisi di compatibilità ambientale e di clima acustico, così da consentire le necessarie valutazioni circa le reciproche relazioni tra le funzioni indotte dalla trasformazione proposta.

Va, peraltro, sottolineato che la nuova disciplina interviene indirettamente a salvaguardare le poche aree inedificate residue del Comune di Torino ponendo l'attenzione sulla rifunzionalizzazione di ampi comparti industriali dimessi e che, in termini sociali, l'impianto normativo contribuisce ad una riqualificazione delle aree con impatto positivo verso il contesto urbano.

Sotto quest'ultimo aspetto, fin dalle fasi preliminari, si è ritenuto necessario affiancare al Settore incaricato della redazione del provvedimento di variante, il Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino così da meglio individuare le azioni tese a favorire l'inserimento delle nuove attività previste mediante prescrizioni di mitigazione ambientale (ad esempio con la previsione di zone filtro alberate, l'inserimento di pavimentazioni permeabili, ecc.).

In conclusione, le modifiche proposte riguardano l'inserimento di nuove destinazioni d'uso (mix "Eurotorino" e attività di tipo terziario) all'interno delle aree normative M2, MP e IN, modifiche che incidono sull'impianto strutturale del Piano Regolatore limitatamente, però, alle aree normative sopra citate (art. 17, comma 4 lett. a) della Legge Regionale 56/1977 e s.m.i.).

Sotto il profilo della dotazione di servizi, la variante di cui all'oggetto non presenta caratteristiche di strutturalità ai sensi dell'art. 17 della L.U.R., in quanto i maggiori standard richiesti sono esclusivamente conseguenti alle nuove destinazioni d'uso e non sono estesi all'intero territorio cittadino.

Tali modifiche innovano, pertanto, profondamente il significato ed il ruolo delle aree "produttive" all'interno del Piano: da ambiti prevalentemente industriali in senso stretto, queste diventano aree per l'insediamento di attività economiche in genere (pur con l'esclusione dei grandi insediamenti commerciali e del terziario direzionale).

La variante oggetto del presente provvedimento, per i contenuti normativi proposti, rientra tra le varianti di tipo strutturale al P.R.G. senza, tuttavia, interessarne l'intero impianto strutturale né l'intero territorio comunale; non riveste, pertanto, carattere di variante generale. Non riguarda, inoltre, l'adeguamento al P.A.I. (già oggetto della variante n. 100) e risulta, quindi, da approvarsi secondo le sopradescritte procedure sperimentali introdotte dalla Legge Regionale n. 1/2007 del 26 gennaio 2007.

Il Documento Programmatico, allegato al presente provvedimento, è stato predisposto ai

sensi dell'art. 2 della Legge Regionale n. 1/2007 e la sua approvazione da parte del Consiglio Comunale costituisce il primo necessario passo per l'avvio del procedimento di variante strutturale, a cui seguirà la convocazione della Conferenza di Pianificazione che sarà indetta con Decreto del Sindaco.

Il presente provvedimento e i relativi allegati, ai sensi dell'art. 31 ter, comma 4, della Legge Regionale 5 dicembre 1977, n. 56 così come da ultimo modificata dalla Legge Regionale 1/2007, saranno depositati in visione presso l'Albo Pretorio della Città, per la durata di trenta giorni consecutivi durante i quali chiunque potrà prenderne visione e presentare eventuali osservazioni nel pubblico interesse dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione.

Il parere di competenza rilasciato dalle Circostrizioni ai sensi degli art. 43 e 44 del Regolamento sul Decentramento verrà acquisito in sede di predisposizione del progetto preliminare di variante.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA COMUNALE

Visto il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, nel quale, fra l'altro, all'art. 42 sono indicati gli atti rientranti nella competenza dei Consigli Comunali;

Visto il P.R.G. approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 3-45091 del 21 aprile 1995;

Vista la Legge Regionale 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 26 gennaio 2007 n. 1;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:
favorevole sulla regolarità tecnica;

Con voti unanimi, espressi in forma palese;

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

per i motivi espressi in premessa che qui integralmente si richiamano:

- 1) di approvare il Documento Programmatico, ai sensi dell'art. 31 ter commi, 2, 3, 5, della Legge Regionale 5 dicembre 1977, n. 56, così come da ultimo modificata dalla Legge Regionale n. 1/2007, finalizzato alla redazione della variante strutturale n. 151 al P.R.G. concernente la revisione delle attività ammesse e delle relative modalità di attuazione nelle aree per insediamenti produttivi ricomprese nelle aree normative IN, M2, MP (all. 1 - n.);
- 2) di disporre, ai sensi dell'art. 31 ter, comma 4, della Legge Regionale 5 dicembre 1977, n. 56 così come da ultimo modificata dalla Legge Regionale n. 1/2007, il deposito del presente provvedimento e dei relativi allegati in visione presso l'Albo Pretorio della Città, per la

durata di trenta giorni consecutivi durante i quali chiunque potrà prenderne visione e presentare eventuali osservazioni nel pubblico interesse dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione;

- 3) di demandare al Sindaco o suo delegato, ai sensi dell'art. 31 ter, comma 5, della Legge Regionale 5 dicembre 1977, n. 56, così come da ultimo modificata dalla Legge Regionale n. 1/2007, la convocazione della Conferenza di Pianificazione per l'esame del documento programmatico.

Viene dato atto che non è richiesto il parere di regolarità contabile, in quanto il presente atto non comporta effetti diretti o indiretti sul bilancio.

- 4) di dichiarare, attesa l'urgenza, in conformità del distinto voto palese e unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del Testo Unico approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.
-

Sono intervenuti, oltre all'Assessore Viano, i Consiglieri Cerutti, Ferraris e Levi-Montalcini, i cui interventi sono inseriti nel processo verbale della seduta del Consiglio Comunale.

Presidente - pongo in votazione l'emendamento 01 al provvedimento, presentato dall'Assessore Viano:

A pagina 1, dopo l'oggetto, il testo: "*Proposta dell'Assessore Viano.*" è sostituito dal seguente:

" *Proposta dell'Assessore Viano
di concerto con il Vicesindaco Dealessandri e con l'Assessore Altamura.*"

IL CONSIGLIO COMUNALE

rilevato che in ordine a tale emendamento è stato acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica;

procede alla votazione nei modi di regolamento.

Dichiarano di non partecipare al voto i Consiglieri Ghiglia Agostino, Goffi Alberto, Scanderebecch Federica e Ventriglia Ferdinando.

Risultano assenti dall'aula, al momento della votazione, i Consiglieri Angeleri Antonello, Carossa Mario, Gallo Stefano, Lonero Giuseppe, Lospinuso Rocco, Mina Alberto, Porcino Gaetano, Ravello Roberto Sergio e Silvestrini Maria Teresa.

Dichiarano voto favorevole, oltre al Presidente Castronovo Giuseppe ed al Sindaco Chiamparino Sergio, i Consiglieri Bonino Gian Luigi, Bussola Cristiano, Calgaro Marco, Cantore Daniele, Cassano Luca, Cassiani Luca, Centillo Maria Lucia, Cerutti Monica, Coppola Michele, Cugusi Vincenzo, Cuntrò Gioacchino, Cutuli Salvatore, Ferrante Antonio, Ferraris Giovanni Maria, Galasso Ennio Lucio, Gallo Domenico, Gandolfo Salvatore, Genisio Domenica, Gentile Lorenzo, Giorgis Andrea, Grimaldi Marco, Lavolta Enzo, Levi-Montalcini Piera, Lo Russo Stefano, Moretti Gabriele, Olmeo Gavino, Rattazzi Giulio Cesare, Salinas Francesco, Sbriglio Giuseppe, Tedesco Giuliana, Troiano Dario, Tronzano Andrea e Zanolini Carlo.

Il Presidente dichiara approvato l'emendamento con il seguente risultato:

PRESENTI E VOTANTI	35
VOTI FAVOREVOLI	35
VOTI CONTRARI	/

Presidente - pongo in votazione l'emendamento 1 al provvedimento, presentato dall'Assessore Viano:

Il testo da pagina 1, ultima riga, : "*insediamenti produttivi ricomprese nelle aree normative ...*" fino alle parole di pagina 5, quarto capoverso, "*... della Legge Regionale 56/1977 e s.m.i.*." è sostituito con il seguente periodo:

"insediamenti produttivi.

In particolare, le modifiche proposte riguardano l'inserimento di nuove destinazioni d'uso (mix "Eurotorino" e attività di tipo terziario) all'interno delle aree normative M2, MP e IN, comportando una profonda innovazione del significato e del ruolo delle aree "produttive" all'interno del Piano in quanto, da ambiti prevalentemente industriali in senso stretto, queste diventano aree per l'insediamento di attività economico-produttive anche di servizi (pur con l'esclusione dei grandi insediamenti commerciali e del terziario direzionale)."

IL CONSIGLIO COMUNALE

rilevato che in ordine a tale emendamento è stato acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica;

procede alla votazione nei modi di regolamento.

Dichiarano di non partecipare al voto i Consiglieri Ghiglia Agostino, Goffi Alberto, Scanderebech Federica e Ventriglia Ferdinando.

Risultano assenti dall'aula, al momento della votazione, i Consiglieri Angeleri Antonello, Carossa Mario, Gallo Stefano, Lonero Giuseppe, Lospinuso Rocco, Mina Alberto, Porcino Gaetano, Ravello Roberto Sergio e Silvestrini Maria Teresa.

Dichiarano voto favorevole, oltre al Presidente Castronovo Giuseppe ed al Sindaco Chiamparino Sergio, i Consiglieri Bonino Gian Luigi, Bussola Cristiano, Calgaro Marco, Cantore Daniele, Cassano Luca, Cassiani Luca, Centillo Maria Lucia, Cerutti Monica, Coppola Michele, Cugusi Vincenzo, Cuntrò Gioacchino, Cutuli Salvatore, Ferrante Antonio, Ferraris Giovanni Maria, Galasso Ennio Lucio, Gallo Domenico, Gandolfo Salvatore, Genisio Domenica, Gentile Lorenzo, Giorgis Andrea, Grimaldi Marco, Lavolta Enzo, Levi-Montalcini Piera, Lo Russo Stefano, Moretti Gabriele, Olmeo Gavino, Rattazzi Giulio Cesare, Salinas Francesco, Sbriglio Giuseppe, Tedesco Giuliana, Troiano Dario, Tronzano Andrea e Zanolini Carlo.

Il Presidente dichiara approvato l'emendamento con il seguente risultato:

PRESENTI E VOTANTI	35
VOTI FAVOREVOLI	35
VOTI CONTRARI	/

Presidente - pongo in votazione l'emendamento 2 al provvedimento, presentato dall'Assessore Viano:

A pagina 5, il terzultimo capoverso: "*Tali modifiche ... terziario direzionale*." è soppresso.

IL CONSIGLIO COMUNALE

rilevato che in ordine a tale emendamento è stato acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica;

procede alla votazione nei modi di regolamento.

Dichiarano di non partecipare al voto i Consiglieri Ghiglia Agostino, Goffi Alberto, Scanderebecch Federica e Ventriglia Ferdinando.

Risultano assenti dall'aula, al momento della votazione, i Consiglieri Angeleri Antonello, Carossa Mario, Gallo Stefano, Lonero Giuseppe, Lospinuso Rocco, Mina Alberto, Porcino Gaetano, Ravello Roberto Sergio e Silvestrini Maria Teresa.

Dichiarano voto favorevole, oltre al Presidente Castronovo Giuseppe ed al Sindaco Chiamparino Sergio, i Consiglieri Bonino Gian Luigi, Bussola Cristiano, Calgaro Marco, Cantore Daniele, Cassano Luca, Cassiani Luca, Centillo Maria Lucia, Cerutti Monica, Coppola Michele, Cugusi Vincenzo, Cuntrò Gioacchino, Cutuli Salvatore, Ferrante Antonio, Ferraris Giovanni Maria, Galasso Ennio Lucio, Gallo Domenico, Gandolfo Salvatore, Genisio Domenica, Gentile Lorenzo, Giorgis Andrea, Grimaldi Marco, Lavolta Enzo, Levi-Montalcini Piera, Lo Russo Stefano, Moretti Gabriele, Olmeo Gavino, Rattazzi Giulio Cesare, Salinas Francesco, Sbriglio Giuseppe, Tedesco Giuliana, Troiano Dario, Tronzano Andrea e Zanolini Carlo.

Il Presidente dichiara approvato l'emendamento con il seguente risultato:

PRESENTI E VOTANTI	35
VOTI FAVOREVOLI	35
VOTI CONTRARI	/

Presidente - pongo in votazione l'emendamento 3 al provvedimento, presentato dall'Assessore Viano:

A pagina 6, punto 1) del dispositivo, il testo "(all. 1 - n.)" è sostituito dal seguente: "(all. 1 bis - n.)."

IL CONSIGLIO COMUNALE

rilevato che in ordine a tale emendamento è stato acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica;

procede alla votazione nei modi di regolamento.

Dichiarano di non partecipare al voto i Consiglieri Ghiglia Agostino, Goffi Alberto, Scanderebecch Federica e Ventriglia Ferdinando.

Risultano assenti dall'aula, al momento della votazione, i Consiglieri Angeleri Antonello, Carossa Mario, Gallo Stefano, Lonero Giuseppe, Lospinuso Rocco, Mina Alberto, Porcino Gaetano, Ravello Roberto Sergio e Silvestrini Maria Teresa.

Dichiarano voto favorevole, oltre al Presidente Castronovo Giuseppe ed al Sindaco Chiamparino Sergio, i Consiglieri Bonino Gian Luigi, Bussola Cristiano, Calgaro Marco, Cantore Daniele, Cassano Luca, Cassiani Luca, Centillo Maria Lucia, Cerutti Monica, Coppola Michele, Cugusi Vincenzo, Cuntrò Gioacchino, Cutuli Salvatore, Ferrante Antonio, Ferraris Giovanni Maria, Galasso Ennio Lucio, Gallo Domenico, Gandolfo Salvatore, Genisio Domenica, Gentile Lorenzo, Giorgis Andrea, Grimaldi Marco, Lavolta Enzo, Levi-Montalcini Piera, Lo Russo Stefano, Moretti Gabriele, Olmeo Gavino, Rattazzi Giulio Cesare, Salinas Francesco, Sbriglio Giuseppe, Tedesco Giuliana, Troiano Dario, Tronzano Andrea e Zanolini Carlo.

Il Presidente dichiara approvato l'emendamento con il seguente risultato:

PRESENTI E VOTANTI	35
VOTI FAVOREVOLI	35
VOTI CONTRARI	/

Presidente - pongo in votazione il provvedimento comprensivo degli emendamenti testé approvati:

IL CONSIGLIO COMUNALE

procede alla votazione nei modi di regolamento.

Dichiarano di non partecipare al voto i Consiglieri Calgaro Marco, Goffi Alberto e Scanderebech Federica.

Risultano assenti dall'aula, al momento della votazione, i Consiglieri Bussola Cristiano, Carossa Mario, Coppola Michele, Gallo Stefano, Ghiglia Agostino, Lonero Giuseppe, Lospinuso Rocco, Mina Alberto, Porcino Gaetano, Ravello Roberto Sergio, Silvestrini Maria Teresa e Ventrighia Ferdinando.

Dichiarano voto favorevole, oltre al Presidente Castronovo Giuseppe ed al Sindaco Chiamparino Sergio, i Consiglieri Angeleri Antonello, Bonino Gian Luigi, Cantore Daniele, Cassano Luca, Cassiani Luca, Centillo Maria Lucia, Cerutti Monica, Cugusi Vincenzo, Cuntrò Gioacchino, Cutuli Salvatore, Ferrante Antonio, Ferraris Giovanni Maria, Galasso Ennio Lucio, Gallo Domenico, Gandolfo Salvatore, Genisio Domenica, Gentile Lorenzo, Giorgis Andrea, Grimaldi Marco, Lavolta Enzo, Levi-Montalcini Piera, Lo Russo Stefano, Moretti Gabriele, Olmeo Gavino, Rattazzi Giulio Cesare, Salinas Francesco, Sbriglio Giuseppe, Tedesco Giuliana, Troiano Dario, Tronzano Andrea e Zanolini Carlo.

Al termine della votazione il Presidente proclama il seguente risultato:

PRESENTI E VOTANTI	33
VOTI FAVOREVOLI	33
VOTI CONTRARI	/

Per l'esito della votazione che precede il Presidente dichiara approvato il provvedimento nel testo quale sopra emendato.

Presidente - pongo ora in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento:

IL CONSIGLIO COMUNALE

procede alla votazione nei modi di legge.

Dichiarano di non partecipare al voto i Consiglieri Calgaro Marco, Goffi Alberto e Scanderebech Federica.

Risultano assenti dall'aula, al momento della votazione, i Consiglieri Bussola Cristiano, Carossa Mario, Coppola Michele, Gallo Stefano, Ghiglia Agostino, Lonerio Giuseppe, Lospinuso Rocco, Mina Alberto, Porcino Gaetano, Ravello Roberto Sergio, Silvestrini Maria Teresa e Ventriglia Ferdinando.

Dichiarano voto favorevole, oltre al Presidente Castronovo Giuseppe ed al Sindaco Chiamparino Sergio, i Consiglieri Angeleri Antonello, Bonino Gian Luigi, Cantore Daniele, Cassano Luca, Cassiani Luca, Centillo Maria Lucia, Cerutti Monica, Cugusi Vincenzo, Cuntrò Gioacchino, Cutuli Salvatore, Ferrante Antonio, Ferraris Giovanni Maria, Galasso Ennio Lucio, Gallo Domenico, Gandolfo Salvatore, Genisio Domenica, Gentile Lorenzo, Giorgis Andrea, Grimaldi Marco, Lavolta Enzo, Levi-Montalcini Piera, Lo Russo Stefano, Moretti Gabriele, Olmeo Gavino, Rattazzi Giulio Cesare, Salinas Francesco, Sbriglio Giuseppe, Tedesco Giuliana, Troiano Dario, Tronzano Andrea e Zanolini Carlo.

Il Presidente dichiara approvata l'immediata eseguibilità del provvedimento con il seguente risultato:

PRESENTI E VOTANTI	33
VOTI FAVOREVOLI	33
VOTI CONTRARI	/
